

# La Faïencerie de Wasmuël



La fabbrica di ceramica WASMUËL ( Belgio ) fu fondata nel 1834 sotto la direzione di Isidore Paulus, ex direttore della fabbrica di Onnaing. Alla sua morte, avvenuta nel 1852, gli succedette la moglie Joséphine Renau, che ampliò e modernizzò la fabbrica in particolare acquistando, nel 1865, una macchina a vapore.

In questo periodo venivano prodotti comuni piatti contenenti stagno.

Nel 1878 Auguste Mouzin prese in affitto l'impianto per un contratto di locazione di 9 anni e ne assunse la direzione, successivamente nel 1880 acquistò un terreno adiacente e ampliò la fabbrica di terracotta. Molte persone esperte nella lavorazione della ceramica frequentarono la fra le quali: François Dubois, Henri Mahieu, **Émile Lombart**, Arthur Ollinger, E. Petit, Jean-Baptiste Tastenoë, Frédéric Thurner, Désiré Tuna, ecc. ...

La produzione è orientata verso oggetti di fantasia tra cui pezzi monumentali che hanno invaso gli interni durante la seconda metà del XIX secolo e la cui voga è continuata attraverso lo stile moderno fino al periodo del 1900.

Nel 1893, la Francia aumenta i dazi doganali e l'esportazione di pezzi ornamentali diventa difficile, la produzione si rivolgerà quindi alla fabbricazione di stoviglie.

Nel 1899, alla morte di Auguste Mouzin, suo genero Eugène Meyer rilevò l'attività . ed ha continuato a sviluppare lo stabilimento nell'ottica di aumentare la produzione di stoviglie, oggetti decorativi e maioliche.

Nel 1901 furono costruiti tre nuovi forni, due dei quali a forma di alveare. Nel 1902, lo statuto della società fu modificato e la fabbrica di terracotta fu incorporata come Société Anonyme. La fabbrica prende il nome di Société Anonyme de Wasmuël

Nel 1907 Eugène Meyer morì e suo figlio Henry si ritrovò a capo della fabbrica all'età di 22 anni. Direttore della terracotta per più di quarant'anni, Henry Meyer ha vissuto la fine dell'Art Nouveau e della maiolica, il periodo dell'Art Déco e lo stile degli anni '30. L'era delle ceramiche monumentali e dei grandi pezzi decorativi terminò con la guerra del 1914-1918. La decorazione dipinta a mano viene gradualmente contrastata dal "vapo" e dalla decalcomania. Dopo la guerra, la moda cambia, la produzione diventa molto più banale e si orienta verso pezzi comuni. I pezzi più originali o di maggior successo di questo periodo sono le serie di vasi Art Déco e gli animali screpolati in voga negli anni Trenta. La mostra di Parigi del 1937 corrisponde a un tentativo di rinnovamento artistico della ceramica industriale in Belgio a cui Henri Meyer aderisce adottando da Wasmuël il pittore Robert Van Nérom inviato da Henri van de Velde per la preparazione della mostra le cui istruzioni sono di creare modelli moderni, sobri, discreti e funzionali, dalle forme geometriche e semplici. La mostra sarà un successo e Henri Meyer viene decorato con la Legion d'Onore. Durante la guerra 1940-1945, la produzione di stoviglie di tutti i giorni ha avuto la precedenza sulle attività artistiche.

Dopo la liberazione, Robert Van Nérom ha nuovamente realizzato pezzi decorativi. Purtroppo questo sarà l'ultimo buon periodo, la terracotta inizia a incontrare difficoltà di mercato e per cui la produzione sarà quasi strettamente commerciale. Di fronte alla concorrenza delle aziende estere più economiche e alle difficoltà di approvvigionamento di carburante, nel 1951 la manifattura fece richiesta di concordato, il 24 luglio dello stesso anno l'accordo fu approvato dal Tribunale di Commercio di Mons. La ceramica fu poi messa in liquidazione e nel 1952 iniziò la demolizione. Oggi rimangono solo una gru, un camino e qualche miscelatore. Liberamente tratto e tradotto da:

<http://www.barbotine-belge.com/site/fr/lampe.php>